

Energia, slitta l'aiuto alle imprese L'Europa non cede sulle dighe

di **FILIPPO SANTELLI**
ROMA

Si allungano ancora i tempi del decreto energia. E si allontanano le misure più attese dalle imprese, quelle che dovrebbero tagliare i costi delle loro bollette, ben più alti che all'estero. Il governo ha infatti deciso di dividere la norma in due. La prima parte è pronta, ma contiene solo interventi su reti ed autorizzazioni: si era ipotizzato potesse andare in Consiglio dei ministri domani, ci arriverà forse la prossima settimana. Il secondo decreto invece, dedicato ai prezzi, è ancora un cantiere aperto ed è difficile che veda la luce prima del prossimo anno.

Per la manifattura italiana questo ulteriore rinvio è difficile da digerire: sono dieci mesi che la premier Meloni promette un supporto. La faida interna al mondo industriale, tra produttori e consumatori di energia, non ha aiutato. Ma anche ora che le due anime di Confindustria hanno siglato un armistizio, concordando di destinare parte della produzione solare e idroelettrica alle aziende energivore, lo stallo legislativo resta. Per le aziende, si aggiunge una manovra al di sotto delle richieste, alla chiusura improvvisa degli incentivi di Industria 5.0 e alla notizia beffa che la Germania stanzierebbe 5 miliardi per calmierare le bollette delle sue industrie.

A Roma invece il decreto energia, ora doppio, continua a rimpallare tra ministero dell'Ambiente e Palazzo Chigi. Il primo testo, quello pronto, contiene le norme più tecniche, su cui il Mase ha maggiore autonomia. La più importante elenca i criteri che le Regioni dovranno seguire nel definire le aree idonee per gli impianti rinnovabili, dopo la bocciatura della vecchia norma da parte della Consulta. Si spera che possa ridare una spinta alle installazioni, in decisa flessione negli ultimi mesi. Le tre misure che incidono direttamente sui prezzi però sono tutte nel secondo decreto, quello rinviato a da-

ta da destinarsi. La prima è l'azzeramento del differenziale nel prezzo del gas tra il mercato italiano e il Tuf europeo. La seconda la cessione alle imprese energivore a prezzo calmierato dell'elettricità prodotta da impianti solari arrivati alla fine del ciclo di incentivi. La terza un'analoga "riserva" per le aziende sul 15% dell'energia da impianti idroelettrici.

Soprattutto quest'ultima resta un grande nodo, perché il governo sta ancora cercando di strappare a Bruxelles il rinnovo senza gara delle concessioni idroelettriche, rimanendosi l'impegno scritto nel Pnrr. Dopo mesi di trattativa il via libera non appare più vicino, anzi. E dunque potrebbe essere necessario escogitare un modo diverso per tutelare gli attuali concessionari, come diritti di prelazione all'interno di gare in project financing.



La diga di una centrale idroelettrica

Se e quando approvate poi, le misure richiederanno comunque mesi per riflettersi sui prezzi. Anche per questo al ministero si studia un'ulteriore intervento per cartolarizzare su più anni gli oneri di sistema, alleggerendo subito le bollette di imprese e famiglie di 5-6 miliardi. Le esitazioni sono legate alla compatibilità con le regole Ue sugli aiuti di Stato. Esitazioni che però si spiegano poco, mentre la Germania chiede - e probabilmente otterrà - di usare risorse pubbliche per sostenere direttamente le sue imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto solo il decreto su reti e rinnovabili, resta lo stallo sui prezzi. Difficile il rinnovo delle concessioni idroelettriche senza gara



L'incontro tra governo e sindacati a Palazzo Chigi

Ex Ilva, rottura con il governo i sindacati: sciopero di 24 ore

di **RAFFAELE LORUSSO**
ROMA

È di nuovo rottura fra governo e sindacati sull'ex Ilva. I sindacati lasciano Palazzo Chigi e proclamano lo sciopero. Oggi i lavoratori di tutti gli stabilimenti del siderurgico si fermeranno per ventiquattro ore. Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm chiedono all'esecutivo di ritirare il piano di decarbonizzazione presentato la scorsa settimana e di poter trattare con la presidente Giorgia Meloni, ma incassano una chiusura su tutta la linea.

La delegazione governativa, guidata dal sottosegretario Alfredo Mantovano, concede una rimodulazione della cig. Anziché aumentare il numero degli addetti dagli attuali 4.450 a 5.700

per poi passare a 6mila da gennaio, si dice disponibile a mantenere in servizio 1.550 lavoratori in ulteriore esubero, inserendoli in percorsi di formazione. Il ministro Urso spiega che il nuovo piano di decarbonizzazione recepisce le richieste dei territori, e in particolare del Comune di Taranto.

Urso parla anche dello stato delle trattative per la cessione. Stando a quanto riferito dai sindacati, ci sarebbe anche un quarto player straniero interessato all'acquisto, che andrebbe ad aggiungersi a Bedrock, Flacks e al terzo di cui non è stato reso noto il nome.

I sindacati lasciano Palazzo Chigi e annunciano battaglia. In una nota, il governo fa sapere di aver manifestato «la disponibilità a tenere aperto il confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO

RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497-sexies del cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 0100801000 - R.E.A. 758300

PROGETTO DEFINITIVO "NODO INTERMODALE DI BRINDISI. COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA DI COLLEGAMENTO DELL'AREA INDUSTRIALE RETRO-PORTUALE DI BRINDISI CON L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA NAZIONALE" (CUP: J54G18000140001)

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO VOLTO ALLA PROROGA DELLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELLE OPERE AI SENSI DEGLI ARTT. 11 E 16 DEL D.P.R. 327/2001

PREMESSO

- che ai sensi del D.M. 138-T del 31 ottobre 2000 RFI S.p.A. è concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 RFI S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato D.M. - sostituito dall'art. 1 del D.M. 60-T del 28 novembre 2002 - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- che l'intervento è compreso tra quelli la cui realizzazione trova finanziamento anche nelle risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- che il progetto definitivo dell'intervento è stato approvato dalla Conferenza di Servizi, convocata da questa Società in qualità di soggetto aggiudicatario, con Determinazione conclusiva del 12/07/2023, con il conseguimento dei pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari alla realizzazione dell'opera, nonché con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla stessa e la contestuale Dichiarazione di Pubblica Utilità ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327/2001;
- che, l'art. 14, comma 6, del D.L. 13/2023, convertito con modificazioni in L. 41/2023, ha ridotto della metà il termine quinquennale fissato dall'art. 13, comma 4, del D.P.R. 327/2001 per il perfezionamento delle procedure espropriative finalizzate all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione degli interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR e approvati successivamente all'entrata in vigore del D.L. 13/2023, ossia 25 febbraio 2023 - incluso quello oggetto del presente avviso - fissando la nuova scadenza al 11/01/2026;
- che non è stato possibile perfezionare, entro il termine indicato al punto precedente, le procedure espropriative delle aree necessarie, in quanto, tenuto conto dell'attuale stato di avanzamento dell'opera, come da Programma Lavori Operativo (PLO), non è stato ancora possibile predisporre il tipo di frazionamento necessario per individuare causalmente le aree da acquisire;
- che R.E.I. S.p.A. deve procedere ai sensi dell'art. 13, comma 5 del T.U. degli espropri, alla proroga del termine di efficacia della D.P.U. per ulteriori quattro anni;
- che l'intervento consiste nella realizzazione di un'infrastruttura di collegamento tra l'area industriale retro-portuale (ASD) di Brindisi e l'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale. L'obiettivo dell'opera è incentivare il traffico merci su ferro, integrando il sistema portuale con quello ferroviario e riducendo, in tal modo, le interferenze tra le attività di terminalizzazione ed il traffico urbano. Tale intervento garantisce elevati vantaggi in termini di sicurezza poiché, oltre ad allontanare il traffico merci da un tessuto urbano caratterizzato da numerosi passaggi a livello, concentra le operazioni di manovra dei treni merci all'interno della nuova "Stazione Elementare" della linea ferroviaria Bari-Lecce, allontanando così il traffico merci da quello viaggiatori all'interno della stazione di Brindisi, che sarà dotata di 4 binari dedicati all'arrivo e alla partenza dei treni merci conformi agli standard europei per il trasporto delle merci.

Il progetto nel suo complesso si compone di due lotti:

- Lotto 1 - Opere a carico del Comune di Brindisi;

- Lotto 2 - opere a carico di RFI S.p.A., oggetto del presente avviso.

Il Comune di Brindisi, nell'ambito del Lotto 1, sta realizzando il tratto di infrastruttura compreso tra l'area industriale retro-portuale e la futura "Stazione Elementare", e i relativi futuri binari III e IV. Oggetto del presente avviso è la realizzazione, a cura di RFI, del Lotto 2, che prevede il completamento della "Stazione Elementare" con la realizzazione dei binari I e II e l'adattamento al modulo 750 m dei binari III e IV, nonché la costruzione del nuovo tratto di infrastruttura ferroviaria che, dalla "Stazione Elementare", si connetterà con la linea Adriatica, per una lunghezza pari a 24077 km. Il tracciato si sviluppa prevalentemente in rilevato ed è costituito dalle seguenti opere d'arte principali:

- Sottovia strada Comunale Formosa - S101: collocato al km 34888,5, con struttura scatolare di larghezza interna pari a 8,50 m;
- Viadotto su S8613 - V101: posizionato al km 4+119, con struttura costituita da un impalcato in acciaio a via inferiore con lunghezza complessiva di 62,5 m;
- Ponte sul Canal Grande - V102: situato al km 4+556, con impalcato in acciaio a via inferiore con lunghezza complessiva di 55,0 m;
- che le opere ricadono nell'ambito della Regione Puglia e interessano il territorio del Comune di Brindisi, in Provincia di Brindisi;
- che RFI S.p.A. ha incaricato la Società Italferr S.p.A., quale proprio soggetto tecnico per l'espletamento, tra le altre, delle attività volte alla partecipazione dei soggetti interessati al procedimento di proroga della dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- che si procede ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 16 e 11, comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. mediante avviso pubblicato sui quotidiani a tiratura nazionale - "La Repubblica" - e locale - "Il Corriere del Mezzogiorno" ed. Puglia, quest'ultimo completo di elenco ditte, nonché con la pubblicazione di appositi avvisi presso l'Albo Pretorio del Comune interessato e sul sito informatico della Regione Puglia anch'essi corredati dell'elenco delle ditte catastali;
- al fine di dare massima diffusione della comunicazione, analogo avviso è pubblicato sul sito informatico della Società Italferr S.p.A. all'indirizzo www.italferr.it sezione espropri.

TUTTO CIÒ PREMESSO

La Società RFI S.p.A. con sede legale in Roma - 00161, Piazza della Croce Rossa, 1

AVVISA

che, per 30 giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede di Italferr S.p.A. sede di Bari, in Piazza Aldo Moro, 37 - previo appuntamento al numero telefonico 338.6292965 oppure 335.7573274, nei giorni da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 17.00 e i venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, sono depositati per consultazione il progetto definitivo dell'intervento con i seguenti elaborati:

- Piano particolare;
- Elenco delle ditte proprietarie come da intestazioni catastali;
- che, entro il sopracitato termine di trenta giorni, i proprietari degli immobili coinvolti dagli interventi ed ogni altro interessato avente diritto, possono formulare le proprie osservazioni, in forma scritta a mezzo raccomandata A/R (ovvero tramite PEC all'indirizzo proc-aut-espro@legmail.it) al Dirigente della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti della Società Italferr S.p.A. presso la sede legale della Società stessa, in Via Vito Giuseppe Galati 71, 00155 - Roma;
- che le osservazioni pervenute nel termine di cui sopra saranno valutate per le definitive determinazioni.

Roma, 19 novembre 2025

RFI S.p.A.

Direzione Investimenti

Direzione Investimenti Area Campania Sardegna e Adriatica

Progetti Adriatica

Il Referente di Progetto

Elisabetta Valentina Cucumazzo

I dati personali degli interessati sono trattati da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., in qualità di Titolare del Trattamento e da soggetti da questa espressamente autorizzati, nell'ambito e per le finalità strettamente necessarie alle attività connesse alla gestione delle procedure espropriative, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, secondo quanto previsto dall'Informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicata nella sezione Protezione dati del sito istituzionale www.rfi.it